

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, accettando la
domenica.Associazione per tutta Italia lire
22 all'anno, lire 10 per un semes-
trale, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.Un numero separato cent. 10,
 arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri gamone.Lettere non adunate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 3883

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 29 novembre 1875 si
procederà all'appalto del lavoro di sistemazione
del tronco di strada provinciale, che dal Ponte
presso la R. Dogana di Zuino, in Comune di
S. Giorgio di Nogaro, giunge al fiume Taglio,
confine Austro-Ungarico, e ciò per l'importo
preavvisato di L. 35240, giusta le condizioni
esposte nel Capitolato Pezza V. del Progetto.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a produrre
sino al giorno precedente, cioè fino al mezzodì
di domenica 28 novembre 1875, alla Deputazione
provinciale le loro offerte in iscritto suggellate
e munite del deposito di L. 1500, in Note
della Banca Nazionale e con indicazione esterna
«Offerta per l'appalto dei lavori della Strada da
Zuino al confine Austro-Ungarico.»

Nel detto giorno di lunedì 29 novembre 1875
si procederà poi nell'Ufficio della Deputazione pro-
vinciale alla gara col metodo della carta verde
giusta le modalità fissate dal Regolamento
di Contabilità generale sulla base della miglior
offerta in iscritto.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor
esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo
di delibera venissero presentate entro il termine
dei fatali, che viene ridotto a giorni cinque.

Circa al pagamento, questo, giusta l'art. 16
del Capitolato d'appalto, verrà effettuato in rate
di L. 5000 cadauna a misura dei corrispondenti
avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito,
sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ri-
tenuta del decimo; fatta avvertenza però che
fino all'importo di L. 20,000, le rate maturate
saranno pagate al principio dell'esercizio 1876,
mentre le rimanenti lo saranno col principio
dell'esercizio 1877, ed a collaudo approvato.

Il deliberatorio definitivo dovrà prestare una
cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato
corrispondente all'importo di L. 5000, giusta
l'art. 4 del Capitolato d'appalto.

Le pezze tutte di Progetto sono fino d'ora
ostensibili presso la segreteria della Deputazione
provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti
al Contratto ed atti successivi stanno a carico
dell'assuntore.

Udine li 11 ottobre 1875.

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.Il Deputato Prov. p. il Segretario
G. ORSETTI SEBENICO

LE PROSSIME FESTE DI MILANO

Tutti i diari descrivono i più minuziosi par-
ticolari delle feste che l'opulenta e civiltissima
metropoli Lombarda apparecchia per degnamente
ricevere, rappresentando l'Italia, il canuto Im-
peratore germanico. Noi lasciamo que' partico-
lari al cronista; d'altronde sappiamo che taluni
eziandio da questa estrema regione italiana s'ap-
prestando a partecipare a quelle feste, e che
quindi non mancheranno neppure a noi descri-
zioni veridiche e narrazioni entusiastiche da co-
municare ai Lettori.

Ma non è di tutti il calcolare il presente mo-
mento politico con sodo criterio storico. A com-
prendere il significato e la solennità di codesto
avvenimento, e fa uopo riandar gli avvenimenti
di parecchi secoli, riaprire negletti avelli,
decifrar le iscrizioni scolpite su vetusti monu-
menti, togliere la polvere a dimenticate perga-
mene, risvegliare (in una parola) i nostri padri
dal sonno, a cui ira partigiana o il ferro d'e-
stranei signori li condannò nei giorni più fu-
nesti per italiane sventure. A comprendere che
significati la visita del primo Imperatore tedesco
che dall'Alpe scende senz'armi nella italiana
pianura e porge amica la destra al primo Re
incontrato d'Italia, egli fa uopo raccogliere
un cumulo di memorie, decomporre ne' singoli
fatti preparatorii e conseguenti, e di ciasche-
duno la cagion intima scrutare, e con animo
maravigliato seguire, attraverso i secoli, le am-
mirabili fila onde s'intesse il destino della no-
stra schiatta.

Però, se pochi si sentiranno a così ardua
sintesi apparecchiati da degni studi e dal con-
cetto filosofico della Storia, a molti, anzi a mol-
tissimi, anzi a tutti, vecchi e giovani, compar-
tecipanti alle prossime feste di Milano, le me-
morie di questo solo secolo basterebbero a de-
star potenti emozioni ne' loro petti.

A Milano ancor vivono taluni che rammentano
d'aver veduto il primo Bonaparte, quando fra feste
e tripudio di grandi e di popolo, ponevasi sul
capo la corona d'un breve ed incompleto, ep-
pur civilmente glorioso, Regno d'Italia. Ri-
corderanno poi tutti gli oggi pervenuti ad età
virile la venuta di altro Cesare, nato da chi
credeva d'aver distrutto l'opera del Bonaparte,
e cui facevano codazzo i piccoli Principi che
sulle rovine della libertà avevano eretti deboli
troni, ed i tristi consiglieri di que' Principi in
aulica livrea.

Ma che sono memorie siffatte di confronto al
ricordo del cinquantanove? di confronto all'in-
gresso di Napoleone III. dopo la sanguinosa
giornata di Magenta, avente a lato Vittorio E-
manuele? E chi non rammenterà il grido una-
nime, il grido sublime d'un popolo, che, finite
tante dure prove, salutava per la prima volta
il vessillo della indipendenza?

Di pochi mesi sono passati tre lustri, e nuove
ed allora imprevedibili vicende hanno già tante
cose mutate. Non più domina sulla Senna il
magnanimo alleato del nostro Re; però sta a
capo della Francia chi appunto da Magenta si
nomina con un titolo, che è imperial guiderdone
al merito e ricordo insieme del primo atto di
quella guerra per noi avventurata. Ma la gene-
rosa Milano non dimenticherà perciò Napoleone
III, che a lui, a segno di gratitudine imperitura,
innalzerà in una delle sue piazze splendido
monumento.

E fra pochi giorni, quando Guglielmo Impe-
ratore entrerà in Milano festeggiato da mol-
titudine immensa, non v'ha dubbio che i Milanesi
ed i forestieri rimarcheranno certe differenze
tra l'ingresso dell'Imperatore francese nel '59
e l'ingresso dell'Imperatore tedesco nel '75.
Questa volta Vittorio Emanuele, associata l'o-
pera che si iniziava col cannone a Magenta, va
incontro a Guglielmo, unificatore della Patria
tedesca, e va circondato dai Principi di sua Casa;
ed il canuto Imperatore gli farà le congratulazioni
che si addicono al felice capo d'una Nazione
ringiovanita ed avente in sé tutti gli elementi
di futura invidiata grandezza. Quindi le fe-
ste di Milano in ottobre, dopo quelle di Venezia
nell'ultimo aprile, potranno dirsi la chiusura di
un ciclo storico. Gli Italiani comprendendo que-
sta verità, ed accorrendo a Milano, san bene
che il loro plauso ai due potenti Principi ecche-
gierà eziandio quale plauso al risorgimento di
Italia e all'alleanza delle illustri Nazioni che
que' Principi rappresentano.

G.

RIMBOSCAMENTI

(Nostra corrispondenza).

Polcenigo, 11 ottobre

Oggi ho veduto arrivare qui molte migliaia
di larici dal Cadore, dei quali tre migliaia per
continuare gl'imboscamenti che si fanno dai
co. di Brazzà nell'esposizione nord dei colli di
tal nome, e credo sei migliaia per quelli che si
fanno dal Comune di Polcenigo, anche questi
da tre anni a questa parte.

Savio divisamento è quello dei co. di Brazzà,
che dovrebbe essere imitato da tutti i colligiani
di quella parte nella esposizione settentrionale.
Mi dicono che vi vengono bene, e che piantati
radi sui prati, non li danneggiano punto. Anzi
li coltivano per la foglia minuta che vi casca
e si macera nell'inverno e per un maggiore grado
di umidità, che vi mantengono l'estate. Il clima
sarebbe così raddolcito nella esposizione nord,
ed anche le altre plaghe ci guadagnerebbero.
In un certo numero d'anni poi si va accu-
mulando un capitale, che sarà di certo un
grande beneficio per i più giovani proprietari
e per i loro eredi. Il larice, che è un ottimo le-
gname, si va facendo sempre più raro. Esso
forma la ricchezza del Cadore. I Comuni
consorzati della Carnia, giacché ottennero a
buoni patti i boschi erariali, dovrebbero farsi
solleciti di rimboscare sistematicamente le loro
montagne, come fa con lodevole esempio il Co-
mune di Polcenigo, che tra larici, abeti e faggi
impiana ogni anno circa 60,000 piante. Faccia
altrettanto ogni Comune della Carnia, e da qui
ad un certo numero d'anni i Carnici si trova-
ranno liberati dalle imposte comunali e potran-
no mantenere scuole, ponti, strade e medici coi
nuovi prodotti. La vicinanza della ferrovia sarà
un vantaggio di più per quelle vallate. Il con-
sumo dei legnami si è fatto da alcuni anni
stragrande. Basta vedere quelli che passano per
la stazione di Udine e per i magazzini che le
stanno dappresso, per persuadersene. Anche i
boschi delle provincie austriache si vanno spo-

polando; e vediamo dai giornali di Vienna che
se ne accorgono, per cui si pensa al rimbosca-
mento sistematico ed al taglio ordinato.

È tempo adunque, che tutti i Comuni mon-
tani del nostro Friuli pensino al rimboscamento
sistematico delle montagne. C'è una zona infe-
riore nella quale fa il castagno ed anche il noce,
c'è quella della quercia, quella degli alberi ro-
sinosi e dei faggi. S'intraprenda un imbosca-
mento simultaneo da tutti i Comuni e dai pri-
vati, si facciano dei vivai comunali e si resti-
tuisca l'onore delle selve alle nostre montagne.
Si formerà così un capitale imponente in le-
gnami; questi caveranno d'infra le rocce, colle
loro radici, la terra e fisseranno il gas carbonico
e l'azoto preso dall'atmosfera, gioveranno ai
terreni e segnatamente ai prati montani e pe-
demontani; le foglie caduche si tramuteranno in
concime; si avranno legnami abbondanti per ven-
dere, per le costruzioni rurali, per le industrie,
si eviterà lo sgretolamento delle montagne, si
avranno meno desolatrici le acque torrentizie;
più copiose e costanti e fertilizzanti le sorgenti.
saranno mitigati i rigori dei venti, del freddo,
e dei calori e delle siccità; si avranno castagne
e noci da vendere e da mangiare, ghiande per
i majali ecc. L'albero è un operaio gratuito, il
quale lavora sempre a nostro profitto, anche
quando pare che dorma. Se adunque si vince la
pigrizia del seminare e del piantare, si ha fatto
tutto.

Queste sono cose, che vennero dette e ripe-
tute le migliaia di volte; ma la pigrizia e l'i-
gnoranza vincono ogni argomento. Non è im-
possibile però, che i nostri Comuni di montagna
e pedemontani abbiano nei loro Consigli e nei
loro sindaci degli uomini, come questi di Polce-
nigo, e che si faccia in tutto il nostro Friuli
quello che si fa qui. Spendendo un poco ogni
anno si finirà in questo Comune col liberare
tutti i proprietari dell'imposta comunale e pro-
vinciale e forse meglio ancora. Questo è il mi-
gliore sistema per diminuire le imposte. Non si
può sperare, che lo Stato diminuisca le sue;
poiché la civiltà, volendo accrescere i comuni
benefizi, non può farlo che alle spese di tutti.
Bisogna mettersi dentro in questa via tutti
d'accordo e sul serio. Ora che la massima parte
delle strade comunali sono costruite, possiamo
bene destinare qualche somma alle spese del
rimbosco e delle irrigazioni. L'Associazione
agraria friulana raccolga tutti i dati occorrenti,
rilevi e faccia noti gli esempi di quello che si
va facendo, intervenga solennemente a celebrare
i fatti più splendidi, dedichi i boschi comunali
di nuovo impianto agli uomini benemeriti della
patria, eriga ad essi un monumento vivente.
Non sarebbe bello, che da qui ad un certo nu-
mero di anni potessimo additare il bosco Zanon,
il bosco Asquini, il bosco Bottari, il bosco
Ottello, agronomi del secolo scorso? E perché
non potremo onorare così gli uomini distinti
nelle scienze, nelle lettere e nelle arti? Non
sarebbe questo il vero modo di far conoscere
ai posteri la storia del loro paese?

Nel Friuli sono molti i possidenti relativa-
mente ricchi, i quali abitano nei paesi presso
alle loro terre. Dovrebbero questi gloriarsi di
contribuire a quest'opera di restaurazione. Se-
guano essi l'esempio degli Svizzeri e di altri
Popoli. Per ogni figlio che nasce loro impian-
tino un tratto di terreno, il quale debba essere
destinato alla loro dote. Tra i mezzi di assicu-
razione della vita sarebbe questo il migliore e
sicuro davvero. L'assicuratore in questo caso
non fallisce; ed il cassiere non porta via la
cassa. Alcuni ettari di terreno incolto si pos-
sono facilmente sottrarre ad ogni azienda pri-
vata, senza che punto ne patisca l'economia fa-
migliare; e così i genitori avranno un pensiero
di meno quando i loro figliuoli saranno maggio-
renni. Le feste di famiglia, oltre alle nascite,
si celebrino allo stesso modo; come p. e. gli
sposalizii sieno resi memorabili da siffatti im-
pianti, cosicché le nozze d'argento e le nozze
d'oro, chi ha il bene di celebrarle, possono es-
sere festeggiate con una visita a questi boschi,
cresciuti col crescere delle famiglie. Anche ai
morti di casa più benemeriti si dedichi qualche
angolo della propria campagna con impianti
fatti al loro nome e resi sacri ed intangibili
per molti anni.

Quello che ho detto delle montagne, lo ripeto
per le sponde dei torrenti, per molti terreni
incolti di poca o nessuna rendita, per le dune,
per i terreni acquitrinosi da prosciugarsi coi
fossati e da rassodarsi colle selve. Una volta
che il bosco sia cresciuto, esso dà la migliore
rendita per il suo possessore, oltre alla bonifi-
cazione del suolo cui esso va operando.

Non c'è nessuno, anche vecchio, il quale non

pensi e lavori per i suoi figliuoli e nepoti. Uno
dei migliori modi di lasciare alle persone amate
una eredità è appunto questa degli impianti.
Quante volte non s'udirà: Questo è stato pian-
tato da mio padre, da mio nonno, da mio bis-
nonno! E questa memoria varrà più che non i
ritratti di famiglia. Le nuove selve possiamo
considerarle anche come una parte del nostro
lusso, cui nessuno suole negare a se stesso.
È bello vedersi crescere sotto gli occhi il frutto
dell'opera sua, e poter dire: Questo ho piantato
io l'anno tale! Il poter vedere d'anno in anno
i progressi dei proprii impianti quale soddis-
fazione non deve arrecare a molti! Circa poi ai
boschi comunali, quale vantaggio e quale vanto
non sarà il poter dire, che la scuola della villa
si mantiene alle spese del bosco! Se verrà
un bisogno straordinario per qualsiasi disgrazia,
che abbisogni di pronto e generale soc-
corso, quanto non sarà utile di poter mettere
mano a questo capitale accumulato. Il bosco
del Comune dando anche legna per il consumo
dei poveri, non è anch'esso una assicurazione
del possesso dei privati? Non è socialmente u-
tile, che ogni famiglia appartenente al Comune
possa dire di possedere qualcosa?

Quale migliore uso in fine potremo noi fare
della libertà, che di associarci per restaurare il
nostro paese, mettendovi le basi d'un progresso
e di una agiatezza futura?

Prendiamo adunque anche il rimboscamento
come un'opera di opportunità generale per il
nostro Friuli.

Comitato forestale friulano.

Di questa istituzione, attuata con successo in
talune provincie del Regno, si discorse nello scorso
anno in seno del Consiglio provinciale. La proposta
d'istituire in Friuli un Comitato che, col concorso
del lo Stato, spingesse la santa opera del rimbosca-
mento, fu da ognuno approvata ed un invito venne
rivolto al Governo, perchè prestasse il suo ap-
poggio morale e materiale. Se le nostre infor-
mazioni sono esatte, l'invito sarebbe stato ac-
colto ed accordato un annuo sussidio di lire cin-
quemille.

Questa somma, alla quale converrà aggiun-
gere un'altra toltà dal bilancio provinciale, deve
servire a stabilire premi per quei Comuni e
privati che, in un dato numero di anni sapranno
rimboscare una data estensione di terreno, aprendo
a tal uopo un concorso come si usa in Toscana
per il rimboscamento dell'Appennino. Come pure si
dovrà creare, giusta i modelli di Vallombrosa e
di altri stabilimenti forestali, un semenzajo di
piante da vendersi a prezzo di costo.

Se a far parte del Comitato forestale verranno
chiamati uomini che abbiano dato prova di saper
riuscire nelle imprese loro affidate, noi credia-
mo che entro brevi anni si possa ottenere ri-
sultati splendidi da una opera saviamente con-
cordata tra Stato e Provincia e sorretta da tutti
quanti abitano tra la Livenza ed il Judri.

Il Consiglio provinciale, promuovendo tra noi
una istituzione tanto benefica e persuadendo lo
Stato ad associarsi, rese al paese un vero ser-
vigio, il quale, più che dall'attuale, sarà dalla
futura generazione con gratitudine rammentato.
Le sponde dei nostri torrenti, la corona delle
alpi denudata da mano rapace, ecco il triste
presente!

Il rimboscamento è opera tanto proficua,
tanto urgente da superare per utilità ed oppor-
tunità persino i progetti d'incanalare il Ledra
e le Celline. Ed è impresa che può essere at-
tuata subito senza bisogno di contrarre prestiti
o di sostenere lunghe lotte, come successe e suc-
cederà pur troppo ancora a lungo, per quanto
riguarda l'irrigazione.

Roma. Il deputato Seismit-Doda, ha rasse-
gnate le sue dimissioni da componente del Con-
siglio superiore dell'industria e del commercio.
Egli ne adduce a causa l'aversi del tutto di-
menticato quel Consiglio alla vigilia della rin-
novazione dei nostri trattati di commercio con
altri Stati d'Europa, ed il non averlo adunato
a discutere e concretare i risultamenti dell'in-
chiesta industriale, da lui deliberata, prima di
addivenire alla stipulazione dei trattati mede-
simi.

Francia. A proposito della circolare colla
quale i vescovi aprirono una colletta per la fon-
dazione dell'università «cattolica» di Parigi
il Temps scrive quanto segue:

«Il clero aspira, coll'impadronirsi dell'istruzione pubblica e col subordinare la scienza alla teologia, al dominio sulle menti. L'emancipazione della scienza dalla teologia, iniziata nel secolo XVI, è attualmente agli occhi della Chiesa la sorgente di tutti i mali, ed il clero vuol ricondurre ai tempi felici del Medio Evo ed alla brillante coltura di quell'epoca, nella quale la filosofia e la scienza altro non erano, secondo la frase consacrata, se non le serve della teologia.

Dominata da questo concetto l'università cattolica riprodurrà necessariamente lo spirito ed il metodo delle scuole del Medio Evo. Vi si insegnerà fisica ortodossa, storia naturale ortodossa, ed il professore per le sue lezioni, lo scinzato per le sue scoperte, dovranno ottenere il visto preventivo dei vescovi ed un certificato di ortodossia. Gli è così che si procedeva al tempo del dominio della Chiesa, e la futura università clericale non potrà fare diversamente sotto pena di più non essere un'università clericale.

Essa dovrà rimontare la corrente e far dar indietro lo spirito umano di quattro secoli. Il compito è difficile. E noi attendiamo l'Università clericale al giorno in cui essa impegnerà, alla scoperta, la lotta della teologia contro la scienza e del metodo scolastico contro il metodo del libero esame. L'esito di questa lotta non può essere dubbio.

Germania. Non solo i giornali seri di Berlino, ma anche i giornali umoristici si occupano del prossimo viaggio dell'imperatore in Italia. L'*Ulk*, nel suo numero 40, ci giunge con una vignetta in cui è raffigurato l'imperatore, accompagnato da Bismarck e da Moltke, che entrano a cavallo a Milano, dove il Re Vittorio Emanuele dà loro il benvenuto. In un canto della medesima vignetta, il Papa ed il cardinale Antonelli, presso ad un' insegna sulla quale è scritto *Canossa*, contemplan con dispetto mal celato questo spettacolo. Sotto si legge questa iscrizione: *Essi se ne vanno tutti lieti, ed io che aveva preparato per loro esercizi di espiazione della bella e fresca neve!* Lo stesso giornale pubblica una poesia intitolata *Alpenfahrt* (Viaggio sulle Alpi), in cui si fa notare come Guglielmo I sia il primo imperatore germanico che scende in Italia con intenzioni amichevoli e pacifiche.

Inghilterra. In Inghilterra vennero in questi giorni fatte le esperienze con il nuovo cannone Frazer, veramente mostruoso, del peso di 82 tonnellate, e del diametro interno di cent. 37 1/2, facendo riconoscere l'eccellenza delle costruzioni in ferro ed acciaio. Per volume compete con quello che venne fuso con tanto onore nell'arsenale di Torino.

Turchia. Col recente *coup de finance* (pagamento della metà dell'interesse del debito pubblico, e riserva di pagare l'altro metà entro 5 anni dando intanto l'interesse del 5 p. 100), la Turchia potrà risparmiarsi dai cinque ai sei milioni di lire sterline, e questa somma bene spesa, non in palazzi, serragli e navi corazzate inutilissime, ma nello sviluppare le ferrovie e il commercio internazionale, potrebbe contribuire non poco ad assicurare il pagamento dell'altra metà dell'interesse. Tuttavia, è poco probabile che codesto pagamento possa effettuarsi nel periodo di cinque anni.

Serbia. Sull'ultima crisi a Belgrado scrivono al *Keliet Nepe*: Il Governo lavorava incessantemente per la caduta del Principe; nell'*Oslobodo Denje*, giornale che si pubblica a Kragujevac, comparve un articolo di Gruic, nel quale si dichiarava a dirittura che, quando lo esige il bene generale, si può ammazzare il proprio padre: Il Principe Milan non dubitò allora più che si mirasse a detronizzarlo, e provocò la nota scena nella Scupcina. (N. F. P.)

Rumania. Un processo che fa molto strepito tra il pubblico finanziario e commerciale rumeno, pende attualmente dinanzi al tribunale di commercio di Braila. Esso fu intentato dalla maggioranza degli azionisti della Banca di Braila, anzi dagli stessi soci fondatori, contro il Consiglio d'amministrazione, che viene accusato d'aver aperto la liquidazione dalla Banca con una precipitazione assai poco rassicurante per gli azionisti. Dicesi che il capitale sociale di due milioni sia stato dilapidato in meno di due anni. Non ci voleva, meno per gettare il discredito e la sfiducia su vari istituti bancari del paese.

Svizzera. La nuova legge che proibisce di portar abiti ecclesiastici di qualsiasi specie sulle pubbliche vie del Cantone di Ginevra, venne per la prima volta applicata la scorsa settimana ad un pastore protestante. Non eravi sacrestia nella chiesa ove doveva officiare il pastore. Questi doveva quindi o salire all'altare in soprabito, o cambiarsi d'abiti in chiesa; od infine partirsi da casa sua già ornato degli abiti sacerdotali. Si appigliò a questo terzo partito. Ma gliene colse male, che un gendarme, lo fermò ed eresse contro di lui processo verbale, dichiarandolo in contravvenzione. La pena è di una grossa multa oppure del carcere per alcuni giorni!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 11 ottobre 1875.

— Riscontrato che i conti di cassa a tutto

settembre p. p. presentati dal Ricavatore provinciale furono regolarmente documentati, la Deputazione provinciale li approvò negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione provinciale:

Introiti L. 102,932.74
Pagamenti » 45,570.51

Fondo di Cassa a 30 settemb. 1875 L. 57,302.23

Amministrazione del Collegio Uccellis:

Introiti L. 5,549.56
Pagamenti » 4,784.77

Fondo di Cassa a 30 settembre 1875 L. 764.79

— In seguito al rapporto 27 settembre p. p. n. 3719 diretto dalla Deputazione a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri in Roma, allo scopo di ottenere che la Dogana Internazionale, anziché a Cormons, fosse attivata ad Udine, il R. Ministero delle Finanze con suo Dispaccio n. 62796 del 7 corrente manifestò il proprio interessamento a che i desiderii espressi dalla Deputazione sieno soddisfatti, assicurando che si occuperà dell'argomento all'atto che verrà stipulato il nuovo trattato di commercio col Governo Austro Ungarico.

— In esecuzione alla Deliberazione 29 dicembre 1874 del Consiglio provinciale, colla quale venne statuito di chiedere che all'Elenco delle strade provinciali sia aggiunta la strada che da Cividale per Corno di Rosazzo va al Ponte sul Judri presso Brazzano, «la scrivente deliberò di pubblicare analogo avviso, a termini dell'art. 14 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, per la produzione degli eventuali reclami.

Il Consiglio provinciale nell'ordinaria adunanza dei giorni 7 ed 8 settembre p. p. adottò le seguenti deliberazioni:

— Accolse la proposta del Consigliere provinciale sig. Moretti cav. dott. Giov. Batt. per la eliminazione dai conti del Fondo Territoriale degli importi per le tasse dei coscritti fuorusciti delle leve 1861 e 1862 per le prestazioni militari 1859.

— Statui di concorrere col sussidio di L. 500 annue, cominciando col prossimo esercizio e per un ventennio, al mantenimento della scuola di viticoltura ed enologia, che sarà istituita in Conveglio;

— di autorizzare la Deputazione provinciale di Treviso a chiedere che il proposto schema di Statuto, come sta, sia trasformato in r. Decreto; di divenire col mezzo del proprio delegato alla concretizzazione definitiva del progetto statutale suddetto.

— Approvò la proposta di entrare nel Consorzio che si formerà da alcune Casse di Risparmio del Veneto ed Istituti analoghi e dalle Province Venete per esercitare il credito fondiario;

— di autorizzare la Deputazione provinciale ad obbligarsi a costituire il fondo di garanzia in unione alle altre Province per quella somma che non sarà coperta, ripartita fra esse Province consenzienti, in ragione composta di estimo e popolazione;

— di nominare un delegato con mandato assoluto di prender parte attiva alle riunioni che avranno luogo per completare lo Statuto e Regolamento, salvo sempre che sieno rispettate le basi gettate nell'abbozzo di Statuto formato dai Delegati delle Province Venete nelle riunioni del luglio 1874; di autorizzare il delegato a prendere i concerti e di favorire la partecipazione del Monte di Pietà di Udine alla istituzione, quando lo desideri, del credito fondiario.

Avendo le suaccennate tre deliberazioni riportate al visto esecutivo del r. Prefetto, la Deputazione provinciale diede corso alle pratiche necessarie per la esatta loro esecuzione.

— Venne deliberato di pubblicare l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada da Torre di Zuino al Fiume Taglio (confine austro-ungarico) e ponte in ferro lungo la strada medesima.

— A favore dell'Ospizio degli Esposti in Udine fu autorizzato il pagamento di L. 16,666.66 quale rata V del sussidio per l'anno in corso.

— Venne disposto a favore dell'Ingegnere capo il pagamento di L. 710.88 quale fondo di scorta per le spese di mano d'opera occorrenti per il completamento e ristaurò del repellente presso il Ponte sul Lumiei, salvo produzione di regolare resa di conto.

— Constatato che per due maniche della Provincia accolte nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della Legge prescritti, vennero assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato Dirigente Per il Segretario
G. ORSETTI Sebenico.

Il signor Fabio Cernazai che, come annunciammo nel numero di ieri, fece in Svizzera acquisto di *torrelli* per incarico dell'onorevole Deputazione provinciale, ha ben diritto ad una pubblica parola di encomio per le sue utili prestazioni. Egli, per adempiere meglio la sua missione, si fece precedere a Milano dal sig. Delan veterinario del Comune e da un villico di nome Facci, dando loro l'incombenza di visitare le

cascine dei dintorni di quella città e di prendere notizia circa il prezzo dei *torrelli*, nonché circa le strade che gli acquirenti lombardi sogliono percorrere per condurre gli animali dalla Svizzera. Ciò predisposto, il signor Cernazai si recò d'un solo tratto da Udine a Bulle (Cantone di Friburgo), dove fu raggiunto, poche ore dopo il suo arrivo, dagli altri che, partiti da Udine due giorni prima, con la *Diligenza* passarono il S. Gottardo, cioè, percorrendo quella via che avrebbero dovuto fare nel ritorno per condurre i *torrelli*.

A Bulle il sig. Cernazai seppe che poco prima alcuni Francesi e Prussiani avevano fatto numerosi acquisti di *torrelli* e *giovenche*, cioè del meglio che si trovava e pagandolo a prezzi assai alti. Per il che egli credette opportuno di adoperare l'influenza di alcuni Sindaci, affinché egli dai pastori dei propri Comuni ottenessero che dai monti i capi più belli fossero condotti al basso, e specialmente quelli del mantello bianco e rosso, dacché *torrelli* di solo mantello bianco o di solo mantello rosso non era possibile rinvenire. In queste pratiche il signor Cernazai fu coadiuvato da uno di quei Sindaci, il signor Gaillard, che, insieme al villico Facci ispezionò parecchie località del Cantone.

Frattanto il Cernazai aveva inviato il veterinario signor Dalan a Switz per prendere informazioni ed osservare il bestiame di colà. Infatti, dopo due giorni, il Delan telegrafava al Cernazai di aver pronti circa venti capi, e che lo attendeva. All'indomani il Cernazai partì per Switz. Se non che, dopo mezza giornata di perlustrazioni, si convinse che ivi non era conveniente trattare per l'acquisto di *torrelli*, mentre da un villico del luogo poco avanti era stato acquistato un *torrello* di cinque mesi al prezzo di quarantasette pezzi da venti franchi, e che non ne avrebbe meritato quindici. Quindi, tornato col Dalan a Bulle, in due giorni di diligente ispezione riuscì a scegliere e ad acquistare dieci *torrelli* di mantello bianco e rosso, tutti di pascolo e di montagna, e perciò promettenti ottima riuscita perché avevz ad ogni specie di intemperie; e notisi che colà a quei giorni aveva già nevicato.

Reduce il Cernazai a Milano, ottenne da' suoi amici la cessione di due bellissimi *torrelli* di Switz che erano stati acquistati nello scorso estate sulla montagna, e poté perciò averli ad un prezzo assai minore che non sia adesso all'origine, e di più senza alcuna spesa per il trasporto.

Ripetiamo l'annuncio che i *torrelli* importati dal signor Cernazai si potranno vedersi in Udine, via Rauscedo nelle stalle dei signori Ballico in quelle ore e giorni che verranno stabiliti dalla Deputazione, per cui incarico furono acquistati. E se volemmo allungarci oggi circa il servizio reso alla Provincia dal signor Cernazai, lo faremmo per essere i primi a ringraziarlo delle sue cure e dell'incomodo che si prese a vantaggio pubblico.

Igiene. Riceviamo da un «abbonato» una lettera della quale togliamo il seguente brano:

«Ogni cittadino deve tenerci all'igiene della sua città, e difatti ognuno senza essere scienziato può e deve cooperare alla salute del prossimo. *L'hygiène n'est point une science, c'est une vertu.*

Dopo letta la lezione del dott. Pari circa all'influenza delle semenzine sulla salute dell'uomo e degli animali (abbenchè digiuno di mediche cognizioni) pensai seriamente ai molteplici focolai di quelle nella nostra Udine, e di conseguenza al bisogno di distruggerli. Ora mi congratulo meco stesso che il Municipio abbia saggiamente determinato di sistemare il servizio sanitario e come in breve passerà alla nomina del medico municipale, al quale naturalmente spetta la sorveglianza su tutto ciò che riguarda la pubblica salute, coadiuvato anche dai medici condotti del Comune, e dal Commesso sanitario. A quanto si sente, pare siano parecchi i concorrenti al posto di medico municipale; tanto meglio così, si potrà scegliere e scegliere bene.

Qui il nostro «abbonato» consiglia il Municipio ad aprire il concorso anche pel posto di commesso sanitario; ma siccome la persona che ora lo occupa non ci consta che abbia demeritato della fiducia dei suoi superiori, così il nostro abbonato ci permetterà di non accogliere (ignorando noi chi sia la persona che ci scrive) quelli appunti indiretti che da esso gli sono mossi ed ai quali non possiamo dare alcun peso dal momento che chi li esprime si astiene dal farsi conoscere. Ciò a fargli sapere il motivo per cui non accogliamo la seconda parte della sua lettera.

Da S. Vito, 13 ottobre, ci scrivono:

Nello spazio di 15 giorni succedettero 5 incendi a Prodolone, piccola frazione del Comune di San Vito. Il fatto ci sembra abbastanza grave perchè si richiami l'attenzione superiore, ed un cenno sul vostro accreditato giornale sarebbe un ottimo svegliarino, per scuotere l'autorità locale ad investigare, essendo invalsa l'opinione che questi incendi non sieno meramente accidentali.

Da Ampezzo riceviamo la seguente in data dell'11 corrente:

Il Comune di Ampezzo conta 1896 abitanti. Finora all'istruzione provvede con due maestri ed una maestra insegnanti le classi inferiori. I maestri percepiscono, uno, annuo L. 750, l'altro 600, e la maestra 500.

Nel riflesso che gli abitanti di Ampezzo apprendono un mestiere, il Consiglio comunale trovò opportuno d'istituire anche una maggiore coll'onorario di L. 1000 all'anno condizione che l'aspirante sia istruito a nel disegno.

Aperto il concorso, si presentò il sig. Giac. Cortesi da Forlì.

Ieri il Consiglio trattò anche sull'accettazione della domanda del sig. Cortesi, il quale aveva insegnato nel Comune di Mortegliano.

Il sig. Sindaco rese edotto il Consiglio di informazioni procuratesi, le quali riuscivano favorevoli all'aspirante. Emergeva però un grave appunto a di lui carico, per il quale fu ritenuto che astretto a dimettersi da maestro Mortegliano. Venne accusato dal partito di essersi occupato di scienze naturali, durante la scuola serale, spiegando i fenomeni meteorologici a scapito delle superstiziose avite credenze.

Gli undici consiglieri presenti, meno uno non era persuaso della nuova scuola super tutti convennero che, per questo solo motivo l'aspirante Cortesi meritava di essere eletto. Difatti ottenne dieci voti favorevoli, ed una scheda in bianco.

Il fatto prova che questi perversi alpigiani non credono nelle streghe, nè nelle benedizioni; ma invece prediligono d'essere istruiti almeno nei principii elementari delle scienze naturali, che sempre più progrediscono da Egitto in poi, oggi riconosciute dagli stessi gesuiti, e ne sia prova il celebre P. Secchi.

Un Assessore

Da Amaro ci scrivono: L'altro giorno nostro Consiglio Comunale ha concluso col medico dott. De Gleria di Tolmezzo una convenzione per la cura degli ammalati poveri per l'annuo compenso di 400 lire. Con ciò non si che parzialmente risolta la questione della cura medica in questo Comune. A risolverla completamente sarebbe necessario che finalmente i paesi associati di Amaro, Verzegnis e Cava si provvedessero di un proprio medico condott. L'egregio dott. De Gleria, che è medico condott di Tolmezzo, non verrà certo meno mandato ch'egli ha accettato; ma questo mandato è ristretto e non corrispondente appieno ai bisogni igienici dei tre paesi nominati. Nel caso (che Dio tenga lontano) di una malattia epidemica, ognuno vede qual danno verrebbe alla pubblica salute in questi tre villaggi, ove pensassero a tempo a provvedersi d'un medico proprio, mentre quello stipendiato per scopo parziale, non potrebbe bastare a tutti. Mi pare che la cosa meriti di essere presa seria considerazione, e la raccomandando quindi chi può occuparsene praticamente.

Tombola in Palmanova. Nella p. domenica 17 corr. avrà luogo in Palmanova una Tombola a beneficio di quell'Asilo infantile.

Un bisogno sentito vivamente è quello un po' più di gomma al disotto dei francobolli, i quali in generale mostrano un'estrema facilità a distaccarsi dalle lettere a cui sono applicati.

Que' giovani che hanno ottenuta la licenza liceale e che intendono di applicarsi ai corsi di medicina veterinaria sono dispensati dall'esame di ammissione ai detti corsi.

Ferimento. Nel 7 corrente in Pozzuolo di Friuli certo R. P. feriva di coltello in rissa il suo fratello A. I Reali Carabinieri sequestrarono l'arma feritrice, ma non poterono arrestare il feritore, essendosi esso reso latitante.

Caccia abusiva. I R. Carabinieri dichiararono in contravvenzione alla Legge sulla caccia per mancanza della prescritta licenza, F. S. Maniagò e G. A. di Belgrado.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi in Mercatovechio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia Offenbach
2. Valtzer «Vibrazioni» . . . Strauss
3. Scena e Duetto «La Traviata» . . Verdi
4. Sinfonia «Polluto» Donizzetti

Un taumaturgo di passaggio per questa città. Questo *taumaturgo* (come ama intitolarsi) è il signor Curti che darà domenica al Teatro Minerva una rappresentazione dell'arte sua, che è l'arte del prestigiatore. Ci vien detto che esso signor Curti sa eseguire con sorprendente destrezza di mano diversi giuochi, alcuni di sua invenzione; per i quali ricevette a questi ultimi giorni così a Fiume come a Trieste generoso guiderdone di quattrini e di applausi. I giornali di quella città lo attestano con unanimi parole d'encomio; dunque noi auguriamo al *taumaturgo* signor Curti buona fortuna anche a Udine. Daremo in altro numero il programma del trattenimento.

Errata-corrige. Nell'appendice del giorno 12 furono ommesse alla riga IV della II colonna le seguenti parole: «nello scoprire il segreto congegno che attira e rintuzza il fulmine celeste».

FATTI VARI

Casse di Risparmio. Da una statistica recentemente pubblicata risulta che dei 795 comuni del Veneto 9 soli sono provvisti di casse di risparmio, e gli altri 786 ne sono privi. Queste sole cifre bastano a dimostrare quanto sia a desiderarsi la istituzione delle casse di risparmio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 458.

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine**Avviso d'Asta**

Si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 28 corrente alle ore 12 meridiane presso quest'ufficio, si terrà innanzi al sottoscritto Presidente o di chi ne fa le veci, una pubblica Asta per l'appalto dei lavori di ristaurazione di due magazzini sottoposti all'Edificio del Monte, giusta il relativo Fabbisogno 21 agosto p. p. dell'ingegnere dott. Antonio Chiaruttini.

L'Asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine, e sotto la osservanza del Regolamento sulla contabilità dello Stato.

La gara sarà aperta sul prezzo di L. 1808.25 e la delibera seguirà a favore di quello che offrirà il maggiore ribasso.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro di L. 200. Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi meno quello del deliberatario.

Potranno ispezionarsi durante l'orario d'Ufficio il Fabbisogno e Capitolato relativi ai suddetti lavori.

Il termine utile per presentare la offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera sarà di giorni 8 i quali andranno a scadere col 5 novembre p. v. ore 12 meridiane, precise.

Le spese tutte dell'asta e del Contratto, nonché quelle per bolli e tasse staranno a carico del deliberatario.

Udine, 12 ottobre 1875.

per il Presidente

F. A. MORPURGO

Il Segretario

F. Gervasoni

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A tutto il 25 corrente ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra comunale di Amaro verso l'annuo compenso di L. 400.00 (quattrocento).

Le aspiranti produrranno, entro quel termine, a questo ufficio le loro domande corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Amaro addì 5 ottobre 1875.

Il Sindaco

G. ZOFFO

Il Segretario

Auzi

ad N. 355

Munic. di S. Vito di Fagagna**Avviso di concorso.**

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare inferiore di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 333.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Alla rispettiva titolare corre l'obbligo d'impartire l'istruzione nelle ore ant. nel Capoluogo ed in quelle pomerid. nella frazione di Silvela, o viceversa secondo il parere della Giunta Municipale.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco

SCLABI SANTE

Il Segretario

A. Nobile

N. 629

Municipio di Coseano**Avviso**

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto indicato in calce.

L'aspirante produrrà la sua istanza a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Fedine criminali e politiche;
- c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o di subito vaiuolo;
- d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
- e) Patente d'idoneità;

Il Segretario

Il Segretario

Il Segretario

Il Sindaco

CAVASSI

MUNICIPIO 3pubb.

di Colloredo di Mont' Albano.**Avviso di concorso**

A tutto ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'annuo emolumento di lire 400.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano

li 6 ottobre 1875.

Il Sindaco

PIETRO DI COLLOREDO.

N. 480

3pubb.

Il Sindaco di Sauris**AVVISA**

A tutto il giorno 29 ottobre corr. è aperto il concorso alle seguenti posti in questo Comune, cioè:

1. Maestro elementare misto nella frazione di Sauris di sotto, collo stipendio di L. 500.
2. Maestro nella frazione di Sauris di sopra, collo stipendio di L. 333, pagabili tutt'e due in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate con i voluti documenti, sapere favellare il tedesco, onde farsi intendere dai piccoli ed addossarsi la scuola serale peggiori adulti e la festiva per entrambi i sessi.

Dall'Ufficio Municipale

Sauris li 6 ottobre 1875.

Il Sindaco

MINIGHIER.

N. 639

3pubb.

Comune di S. Leonardo**AVVISO**

A tutto 20 corr. ottobre è aperto il concorso ai seguenti posti:

- Maestro pella scuola elementare in Scrutto coll'annuo stipendio di L. 500.
- Maestra pella scuola elementare mista in frazione di Cravero coll'annuo stipendio di L. 500.

Gli insegnanti sono tenuti anche all'istruzione serale e festiva.

Le istanze corredate dai documenti a norma di legge saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e seguirà per un anno. Saranno preferiti i conoscenti l'idioma slovo.

S. Leonardo, li 10 ottobre 1875.

Il Sindaco

GARIUP.

ATTI GIUDIZIARI

BANDO**per vendita d'immobili**

L. CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa di esecuzione immobiliare di

Gennari Lorenzo fu Pasquale di Portogruaro col procuratore avvocato dott. Edoardo Marini esercente in Pordenone contro

Comminotto Pietro fu Francesco, Comminotto Francesco fu Gaetano, Antonini Marianna per se e quale legale rappresentante della minore di lei figlia Comminotto Elisabetta, e Comminotto Luigia o Lucia fu Gaetano moglie a Francesco Martina, tutti di Tauriano, contumaci

rende noto

che in seguito al precetto 16 febbraio 1875, uscire Cudella Giovanni, trascritto nel 22 marzo successivo, alla sentenza 16 luglio 1875, notificata li 19 agosto successivo, ed annotata nel 16 settembre 1875 al margine della trascrizione del precetto stesso, ed in fine all'Ordinanza 30 settembre 1875 dell'ill. sig. fl. di Presidente di questo Tribunale, nel giorno (30) trenta novembre 1875, in pubblica udienza di questo Tribunale stesso seguirà l'incanto degli immobili seguenti siti nel Comune censuario di Spilimbergo.

Nun. di map.	Qualità	Port. cens.	Rend. cens.
1810	Arat. arb. vit.	5.18	15.70
2049	id.	11.42	21.10
2078a	id.	16.97	35.81
2284	id.	3.66	11.09
2497	id.	20.25	58.79
3178	Aratorio	00.89	1.16
1841	Prato.	4.74	6.56
1844	id.	40.08	31.66
1923	id.	22.32	7.93
2127	id.	3.63	7.26
2401	Corte	00.21	00.76
2405x	Casa urbana	00.25	15.87
2425	Orto	00.17	00.62
2406	Orto	00.12	00.43
2424	Casa	00.61	26.91
3190	Prato	1.06	00.84
399b	Ghiaia nuda	2.32	00.00
2620d	Pascolo	25.06	3.00
3621d		104.94	245.49

pari ad ettari 16.56.80, col tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 di lit. L. 55.14070152.

Condizioni

1. Gli enti sopra descritti vengono venduti a corpo e non a misura nello stato in cui si trovano e colle servitù inerenti in un sol lotto e sul dato dell'offerta prezzo di L. 3321.

2. Ogni offerente all'asta dovrà depositare in Cancelleria oltre il decimo del prezzo come sopra offerto, anche l'importo approssimativo, che si calcola in L. 400, per le spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione (art. 672 cod. proc. civ.) ferme nel resto le disposizioni portate dall'art. 665 e seguenti detto Codice.

3. La delibera sarà effettuata al miglior offerente.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, coll'avvertenza che per la relativa procedura venne destinato l'aggiunto giudiziario applicato a questo Tribunale sig. Carlo Turchetti.

Pordenone, 2 ottobre 1875.

per il Cancelliere

SPILIMBERGO Vice Cancell.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Feruglio Francesco fu Angelo di Paderno ammesso al beneficio gratuito per Decreto 7 giugno 1872, rappresentato in giudizio dal procuratore e domiciliatario avv. dottor Giacomo-Giuseppe Putelli di Udine contro

Del Fabbro Vincenzo fu Pietro pure di Paderno, debitore contumace.

In seguito al precetto notificato al debitore nel 19 ottobre 1874, a ministro dell'Usciere Soragna, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Udine nel successivo giorno 30 al n. 10993 registro generale d'ordine e n. 1905 registro particolare ed in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 10 giugno 1875, notificata al debitore dall'Usciere delegato Zorzutti nel 23 luglio 1875, ed annotata in margine alla trascrizione del suddetto precetto nel di 17 successivo settembre.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine, fu noto

che nella pubblica udienza fissata coll'ordinanza del sig. vice Presidente in data 26 agosto 1875, che si terrà da

questo Tribunale sezione seconda nel di venti novembre p. v. ore 11 ant. sarà posto all'incanto sul prezzo della stima eseguita dal perito sig. Novelli Ermenegildo cioè per L. 2500, il seguente immobile, alle condizioni qui sottodescritte.

Descrizione dell'immobile.

Casa rustica con corte posta in Chiavris ai casali del Battiferro, marcata cogli anagrafi n. 47, 51, 52, nella mappa del censo stabile distinta col n. 351 a, c, di pertiche 0.56 pari ad ettari 0.05.60 rendita L. 17.30 col tributo diretto verso lo Stato di L. 3.57, posta fra i confini a levante strada del Battiferro, Domini ed altro, mezzodi Fantini e Domini, ponente questa ragione col n. 87 tramontana strada consortiva.

Condizioni

1. La casa rustica con corte ed orto posta in pertinenza di Chiavris marcata cogli anagrafi n. 47, 51 e 52, nella mappa del censo stabile descritta al n. 351 a, c, di pertiche 0.56 pari ad ettari 0.05.60, colla rendita di L. 17.30 posta tra confini a levante, strada del Battiferro, Domini, ed altri, mezzodi Fantini e Domini, ponente questa ragione col n. 87, tramontana stradella consortiva, sarà venduta all'incanto nello stato e grado in cui si trova, colle servitù attive e passive eventualmente inerenti.

2. L'asta sarà aperta sul dato regolatore della stima eseguita dal sig. Ermenegildo Novelli di L. 2500, e la delibera seguirà al miglior offerente.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima, cioè L. 250 in viglietti della Banca Nazionale, e l'ammontare delle spese che in via presuntiva si calcolano in lire 200.

4. Il compratore dovrà pagare il

prezzo di delibera entro cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto le condizioni degli art. 719 e 680 del presente codice di procedura civile corrispondendo frattanto l'interesse del 5 per cento.

5. Sarà obbligo del compratore far eseguire a tutte sue spese i pubblici registri del censo la volta alla propria Ditta nel termine di legge affinché sia riconosciuto esclusivo bitore delle pubbliche imposte.

6. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza stessa saranno a carico del deliberatario, quale è tenuto altresì ad anticipare le spese del giudizio, salvo di prevarle sul prezzo della vendita.

7. Il possesso civile ed il godimento della predetta casa verranno concessi al compratore quando avrà soddisfatto tutti gli obblighi che gli sono imposti dal presente capitolato.

Si avverte quindi che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire duecento, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione come vedesi accennato alla condizione terza.

Da ultimo restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni tre dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione all'incanto, cui operazioni trovansi delegato il giudice di questo Tribunale sig. Settimio dott. Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 8 ottobre 1875.

Il Cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTI.

Il sovrano dei rimedii**O PILLOLE DEPURATIVE**

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoeljo e Roberti, Sacile Busetto, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancile, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malpica, Portogruaro C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruza Giovanni.

VERONA**SI RACCOMANDA L'USO**

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filipuzzi e Comessati, Palmanova Marini, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL**PRIVILEGIATA**

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA presso TORINO (Piemonte)

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite Cav. C. ROBAUDI
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.